

Statali, in tre anni saranno tagliati 85mila dipendenti

►Stretta nella spending review di Cottarelli le donne in pensione un anno più tardi

ROMA Stretta nella spending review. La macchina statale dovrà dimagrire e questo comporterà un consistente numero di esuberanti nel pubblico impiego. Nel piano si afferma

che una «stima preliminare» è di «almeno 85mila unità al 2016». Previsto anche l'innalzamento da 41 a 42 anni dell'età contributiva per le donne per maturare i requisiti della pensione di anzianità.

Bassi e Mercuri a pag. 5

Statali, 85 mila esuberanti in tre anni

►La mappa del personale in eccesso nel piano Cottarelli
Mobilità, esoneri dal servizio e incentivi per gestire le uscite

►Risputano le pensioni, donne al lavoro un anno in più
Reversibilità e accompagnamento per fasce di reddito

PER I DIRIGENTI PUBBLICI STIPENDIO RIDOTTO TRA L'8% E IL 12% RISPARMI PER 500 MILIONI TRA LE IPOTESI IN CAMPO ANCHE UN NUOVO STOP ALL'INDICIZZAZIONE DEGLI ASSEGNI PREVIDENZIALI IL PIANO

ROMA La cura che il commissario per i tagli alla spesa Carlo Cottarelli ha preparato per Matteo Renzi, e che il premier ha intenzione di utilizzare per finanziare la riduzione delle tasse, sarà lacrime e sangue. Soprattutto per i dipendenti pubblici. La macchina statale dovrà dimagrire e questo comporterà un consistente numero di esuberanti nel pubblico impiego. Di quante persone si tratta Cottarelli lo indica alla sessantatreesima delle settantadue slides che compongono il suo piano. Cottarelli spiega che «gli esuberanti dipendono da piani specifici di riforma» ma il commissario non nasconde che una «stima preliminare» è di «almeno 85 mila unità al 2016» per un costo complessivo di tre miliardi di euro. Il tema è delicato. Tanto che nel documento la questione viene indicata tra le

«criticità» del piano di spending review. L'ex direttore del Fondo Monetario non nasconde nemmeno che il «problema è da studiare ulteriormente», ma mette comunque sul tappeto alcune proposte per affrontarlo. A partire dai «pre-pensionamenti» con l'eliminazione delle posizioni. Il problema è che i risparmi con questo meccanismo sarebbero limitati. Altra soluzione potrebbe essere rispolverare gli «esoneri dal servizio», un istituto introdotto nel 2008 ma eliminato nel 2011 e che in pratica prevedeva di lasciare a casa i lavoratori con metà stipendio ma garantendogli una contribuzione piena ai fini pensionistici. Terza soluzione proposta da Cottarelli è quella del «collocamento in disponibilità» del personale in esubero con un taglio della retribuzione. Infine ci sono altre due strade indicate dal commissario: gli incentivi all'uscita dal settore pubblico con finanziamenti a tantum e il rafforzamento della mobilità obbligatoria.

GLI ALTRI TAGLI

Gli 85 mila esuberanti nel pubblico impiego non saranno l'unica cura dimagrante chiesta al settore. Anche i dirigenti dovranno fare la loro parte. I loro stipendi saranno ridotti, soprattutto quelli per le funzioni apicali e per la prima fascia. Il risparmio atteso da questa voce è di almeno 500 milioni di euro annui con l'obiettivo di riportare la retribuzione media in Italia a livello di quella degli altri Paesi europei. Questo comporterà, spiega-

no le slides di Cottarelli, «un calo della retribuzione media dell'8-12 per cento (a seconda della base coperta, per esempio includendo o meno i magistrati)». Fuori dai tagli resterebbe invece il personale della scuola. Ulteriori risparmi, aggiunge il commissario, «si potrebbero ottenere da una riduzione del numero dei dirigenti pubblici e dalla relativa normativa». Nuove regole, spiega infine il documento, «potrebbero includere il superamento della distinzione in fasce della dirigenza, il ruolo unico della dirigenza e l'abolizione degli incarichi». Quella sul pubblico impiego non è l'unica stretta «dolorosa» indicata da Cottarelli. Un capitolo importante è dedicato alle pensioni.

LA PREVIDENZA

Renzi ha spiegato che il contributo temporaneo di solidarietà per gli assegni superiori ai 2.500 euro lordi indicato dal commissario alla spending review non sarà nel menù dei tagli. Questo, stando ai conti di Cottarelli, farà venir meno 1,4 miliardi di euro di risparmi nel 2014. Ma sul tema previdenza



ci sono anche altre misure in cantiere. Come per esempio l'innalzamento da 41 a 42 anni dell'età contributiva per le donne per maturare i requisiti per la pensione, in modo da parificarla a quella degli uomini. Il risparmio atteso da questa misura è di 200 milioni di euro quest'anno e di un miliardo a regime. Altra stretta in arrivo è quella per le pensioni di accompagnamento. La proposta è di introdurre un tetto massimo al reddito per poterne usufruire. Questo tetto è individuato da Cottarelli in 30 mila euro individuali e 45 mila euro in caso di reddito familiare. Le altre misure sulle pensioni riguardano una stretta sulle pensioni di guerra (ancora si spendono 1,5 miliardi di euro per questa voce) e sulle pensioni di reversibilità, per le quali dovrebbero essere introdotte delle fasce di reddito. Infine il piano Cottarelli prevede anche una maggiore stretta a partire dal 2015 sulla deindicizzazione delle pensioni, quella appena «reindicizzate» dal governo Letta (total-

mente fino a 3 volte il minimo e poi in misura decrescente).

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti

Dei 34 miliardi della spending ne sono già impegnati 14,8

Il conteggio lo ha fatto lo stesso commissario alla spending review Carlo Cottarelli. «A parità di obiettivi di indebitamento netto rispetto alla legge di stabilità», si legge nel suo documento, «i risparmi non sono tutti disponibili per ridurre la tassazione». Le risorse già impegnate, come si evince da una tabella pubblicata tra le slides, sono ben 14,8 miliardi su 33,9 miliardi al 2016. Circa 1,8 miliardi di euro sono soldi destinati ad evitare i tagli lineari della legge di stabilità e impegnati per evitare il taglio lineare delle detrazioni al 19%.

Altri 7 miliardi di euro derivano dalle clausole di salvaguardia che altrimenti costringerebbero ad un taglio lineare di tutti gli sconti fiscali. Altri 6 miliardi di euro, invece, sono da attribuire ad una sottostima delle spese a politiche invariate nella legge di stabilità e «assumendo un obiettivo invariato per indebitamento netto al 2015-2016». Significa che se Renzi non otterrà di far aumentare il deficit ci sono già 6 miliardi di spese indifferibili da coprire.

A. Bas.

I tagli

Spending review: risparmi in miliardi di euro su base annua

 EFFICIENTAMENTO DIRETTO	2014	2015	2016
Iniziative su beni e servizi	0,8	2,3	7,2
Pubblicazione telematica appalti pubblici	0,2	0,2	0,2
Gestione immobili	-	0,2	0,5
Costi riscossione fiscale	-	0,4	0,4
Fabbisogni standard nei Comuni	-	0,4	2,0
Consulenze e auto blu	0,1	0,2	0,3
Stipendi e dirigenti	0,5	0,5	0,5
Corsi di formazione	0,1	0,1	-
Inquinamento luminoso	0,1	0,2	0,3
Altre proposte da gruppi ministeriali	0,4	0,6	0,7
TOTALE EFFICIENTAMENTO DIRETTO	2,2	5,2	12,1

 RIORGANIZZAZIONI	2014	2015	2016
Riforma Province	0,1	0,3	0,5
Sinergie corpi polizia	-	0,8	1,7
Spese enti pubblici	0,1	0,2	0,3
Digitalizzazione	-	1,1	2,5
Prefetture, VV.FF., capitanerie di porto	-	0,2	0,4
Altri sedi periferiche nelle Ac	-	0,1	0,4
Razionalizzazione comunità montane	-	0,1	0,1
TOTALE RIORGANIZZAZIONI	0,2	2,8	5,9

 COSTI POLITICA	2014	2015	2016
Comuni, Regioni, finanziamento partiti	0,2	0,3	0,4
Organi costituzionali e rilevanza costituz.	0,2	0,4	0,5

TOTALE COSTI POLITICA	0,4	0,7	0,9
------------------------------	------------	------------	------------


**RIDUZIONE TRASFERIMENTI
INEFFICIENTI**

Trasferimenti a imprese (Stato)	1,0	1,6	2,2
Trasferimenti a imprese (Regioni)	0,4	0,6	0,8
Prova reddito per indennità accompagnamento	-	0,1	0,2
Abusi pensioni invalidità	-	0,1	0,2
Taglio microstanziamenti	0,2	0,2	0,2
Partecipate locali (Tpl e altro)	0,1	1,0	2,0
Trasferimento a trasporto ferroviario	0,3	0,8	1,5

TOTALE RIDUZIONE TRASFERIMENTI	2,0	4,4	7,1
---------------------------------------	------------	------------	------------


SPESE SETTORIALI

Difesa	0,1	1,8	2,5
Misure patto salute e costi standard	0,3	0,8	2,0
Contributo temporaneo pensioni*	1,4	1,0	0,5
Indicizzazione pensioni	-	0,6	1,5
Allineamento contributi donne (41-42 anni)	0,2	0,5	1,0
Revisione pensioni di guerra	0,2	0,3	0,3
Pensione reversibilità (flussi)	-	-	0,1

TOTALE SPESE SETTORIALI	2,2	5,0	7,9
--------------------------------	------------	------------	------------

TOTALE GENERALE	7,0	18,0	34,0
------------------------	------------	-------------	-------------

*misura cancellata da Renzi

centimetri

